



L – 25 Laurea in Viticoltura e Enologia

Premessa metodologica

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) ex DM 47/2013, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accREDITamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti viene attribuita all'ANVUR (art.2 c.3 del DM 47/2013) e non più al Nucleo di Valutazione, come, invece, veniva previsto dal DM 17/2010 e dal precedente DM 544/2007.

La verifica che spetta al Nucleo di Valutazione, nella fase di nuova istituzione di un CdS, viene disciplinata dall'art.9 c.2 del D.M. 270/04 e dall'art. 8 c.4 del D.Lgs. 19/2012. Il primo sancisce, infatti, che:

*«Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, **previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università.**»*

Il D.Lgs. 19/2012, inoltre, in termini di procedure di accreditamento di nuovi CdS, da ritenersi concomitanti e coerenti con la procedura di istituzione dei corsi prevista dal DM 270/04, stabilisce, all'art. 8 c.4 che:

*«Ai fini dell'accREDITamento, **il nucleo di valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accREDITamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.** »*

Le finalità e i contenuti della verifica, vera e propria, del Nucleo di Valutazione in sede di nuova istituzione non trovano, però, un preciso riferimento normativo, ma possono essere ricondotti ad una prima verifica dei requisiti di accreditamento iniziale attualmente monitorabili.

In particolare, l'allegato A del DM 47/2013 e le modificazioni apportate allo stesso dal DM 1059/2013, prevede i seguenti requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio:

a) **Trasparenza:** il requisito prevede la compilazione di una serie di informazioni da inserire nella scheda SUA-CdS secondo la tempistica prevista annualmente dal MIUR;



b) **Requisiti di Docenza:** in base alle diverse durate (triennali, magistrali e cicli unici) è previsto un numero minimo di Docenti di riferimento del CdS. Si intende, cioè, Docenti di ruolo – salvo alcune eccezioni – che effettivamente svolgono didattica in tale CdS. A tale numero minimo di Docenti vengono aggiunte ulteriori accezioni “qualificanti” che stabiliscono un minimo di professori (ordinari e associati) e un limite minimo e massimo rispettivamente a docenti di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti e a docenti appartenenti a SSD affini.

Tale requisito può essere verificato tramite una dichiarazione preventiva delle strutture didattiche rispetto ai docenti che saranno impegnati in tali nuovi progetti di CdS. Tale analisi deve, però, essere accompagnata da un’analisi a livello di Ateneo dell’intera sostenibilità dell’offerta formativa.

c) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:** tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possono essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell’organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrativi possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo, le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM).

Tale requisito può essere attualmente verificato tramite l’analisi dei piani didattici presentati dai nuovi CdS.

d) **Risorse strutturali:** le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) devono essere esplicitate nel momento in cui si presenta il CdS nella scheda SUA. L’effettiva disponibilità di tali requisiti strutturali e la loro funzionalità verranno puntualmente verificate durante le visite in loco svolte dalle Commissioni di Esperti per la Valutazione (CEV) dell’ANVUR.

Pertanto, tale requisito è attualmente verificabile solamente tramite la dichiarazione dei soggetti proponenti il nuovo CdS, ma la relativa adeguatezza potrà essere verificata solamente a posteriori.

e) **Requisiti per l’Assicurazione di Qualità (AQ):** riguardano la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS, l’attivazione delle rilevazioni dell’opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la compilazione della SUA-CdS e la redazione del rapporto di riesame. Le attività richieste dal CdS, per tale requisito, vengono svolte a seguito dell’attivazione e dell’inizio delle attività del CdS, pertanto attualmente non sono verificabili.

f) **Sostenibilità economico-finanziaria (I SEF):**



Analisi della proposta di istituzione del CdL L-25 in “Viticoltura e Enologia”

Presentazione della proposta (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

Con riferimento alla relazione di presentazione del CdS da parte del dipartimento le motivazioni che supportano la proposta di questa nuova laurea nascono dal fatto che il corso intende caratterizzarsi per una connotazione internazionale in quanto fornisce agli studenti la possibilità di completare e arricchire la formazione con esperienze in altri Paesi anche con accordi di doppio titolo. I tirocini pratico-applicativi potranno essere svolti anche in Paesi extraeuropei sulla base di accordi interuniversitari o contatti di collaborazione didattica e di ricerca.

Inoltre porterebbe un vantaggio agli studenti del secondo anno che potranno scegliere se frequentare il corso a Trento senza spostarsi di sede.

a) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi:

La laurea in Viticoltura ed Enologia si propone l'obiettivo di formare figure professionali dotate di una preparazione di primo livello, convenientemente calibrata per espletare il ruolo di Enologo (L. 129 del 10.04.1991 e successive modificazioni). In particolare il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà avere le opportune conoscenze e competenze di base nei settori della matematica, fisica, informatica, chimica e biologia orientate agli aspetti applicativi. Il percorso formativo, infatti, prevede di costruire, su conoscenze solide e ampie, degli approfondimenti di carattere applicativo spendibili efficacemente nella realtà del mondo del lavoro.

La figura del laureato in Viticoltura ed enologia (Enologo) dovrà essere in grado di soddisfare le esigenze nei settori della produzione delle uve con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale e tutela del territorio viticolo. Inoltre l'Enologo gestisce la trasformazione delle uve, la produzione di vini e altri prodotti vitivinicoli, il controllo di qualità e la gestione economica globale della filiera stessa.

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

Conoscenza e capacità di comprensione
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

I vari punti sono ben descritti.

b) Sbocchi occupazionali previsti:

Il laureato del Corso triennale in Viticoltura ed Enologia trova collocazione nel settore vitivinicolo, dove ricopre ruoli di gestione della filiera produttiva completa, dall'impianto e dalla conduzione agronomica e fitoiatrica del vigneto, alla produzione dell'uva, alla sua trasformazione, ai controlli di



qualità e al marketing. Il rapporto di lavoro dell'Enologo può essere di tipo dipendente oppure libero professionale. Nel caso l'Enologo operi con rapporto di lavoro dipendente è normalmente inquadrato a buoni livelli contrattuali e collabora direttamente con il titolare dell'impresa o con un dirigente responsabile della stessa.

Gli sbocchi professionali possono comprendere la figura di addetto, dipendente, collaboratore o consulente, in forma singola o associata, di: imprese ed aziende nella filiera vitivinicola, enti territoriali, pubblici o privati, associazioni settoriali nell'ambito vitivinicolo, commercio all'ingrosso di vino e derivati e commercio al dettaglio in esercizi specializzati di vino e derivati, distribuzione alimentare, editoria e informazione tecnico scientifica in materia di vino, strutture alberghiere e della ristorazione, centri/enti di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della viticoltura e dell'enologia.

L – 25 Laurea in Viticultura e Enologia

Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

a) Requisiti di docenza:

In base a quanto dichiarato dal dipartimento i requisiti di docenza sono rispettati vi sono 9 docenti di riferimento come evidenziato dalla documentazione allegata.

b) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

c) Requisiti strutturali

Come appare dalla documentazione fornita al nucleo non si rilevano problemi legati alle strutture.

Conclusioni:

Il corso in Viticultura e Enologia è descritto in modo chiaro. Le parti interessate si sono riunite il 10 novembre.

Il Nucleo di valutazione ha effettuato l'analisi preliminare dei documenti ricevuti. Come si evince dalla documentazione agli atti, fornita in data 7 dicembre, sono stati identificati i docenti di riferimento.

Anche la descrizione degli spazi a disposizione appare convincente.